LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Van Basten, quattro gol

Il Milan travolge il Vitocha in Coppa Campioni con il poker dell'attaccante

Van Basten, il Diavolo è lui

L'olandese a segno tre volte nel primo tempo e una nella ripresa - I gol di Nachev e Iliev su distrazione della difesa rossonera

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' proprio un grande Milan quello che aggredisce la Coppa dei Campioni, stroncando il Vitocha e puntando deciso verso il futuro internazionale. Un Milan grande nel gioco, grande nello spettacolo, grande nel superare i suoi stessi handicap. Difficile, per il momento impossibile, paragonarlo alle altre squadre italiane che magari vincono, ma con ansie e timori che i campioni d'Italia così poco italiani hanno dimenticato forse per sempre.

Il Milan dei grandi campioni, lascia in tribuna Gullit e Maldini che sono fra i migliori d'Europa, ed Evani che è gregario di primo livello. In campo ritrova però Van Basten con i suoi quattro gol stupendi, e Ancelotti subito capace di applicare un ritmo micidiale, e poi scopre Rijkard più bravo di un mese addietro quando già oscillava nei voti tra il sette e l'otto.

E' il Milan dei campioni, ma soprattutto è il Milan squadra, dove ciascuno si esprime al massimo. Pazienza se poi ha i limiti di Mussi o la condizione imperfetta di Filippo Galli, se ha fuso e torneo olimpico nelle gambe come Virdis, Tassotti e Colombo. Nel gioco d'insieme, nel pressing ordinato (e non è una contraddizione!) spariscono le manchevolezze e la manovra fluisce fluida, con occasioni ripetute ben maggiori dei gol segnati.

«Si gioca sempre per vincere» teorizzano Sacchi e Trapattoni, con la differenza che il Milan va in campo aggredendo l'avversario e mettendolo sotto con due gol in dodici minuti. E nel Milan dei grandi ecco crescere di livello se non di statura, Roberto Donadoni, grande pallino ora pienamente giustificato del c.t. azzurro Vicini. E le palle gol hanno sempre Donadoni interessato. Suo l'assist per Virdis (2') che con la freddezza consueta apre per Van Basten: sinistro immediato e gol. Ruba palla Rijkard (quante palle lui e Ancelotti hanno catturato e giocato, impossibile tenere il conto) in profondità per Donadoni (12'), che con la punta del piede pesca Van Basten: questa volta il sinistro è di grande potenza e il portiere non può proprio far nulla.

Quale squadra non si fermerebbe a questo punto? Il due a zero voleva dire in realtà quattro a zero con i gol dell'andata. Il Milan no, ha continuato a pressare, a far gioco, forse proprio per mascherare quelle incertezze difensive che sono poi costate i due gol bulgari. Al 30' sbagliavano un po' tutti, i centrocampisti che non contrastavano, Filippo Galli che mancava il primo intervento, Baresi che chiamava i compagni ad un impossibile fuori gioco e poi ballava tra Muriev e Nachev, lasciando il secondo libero di infilare Galli.

Era solo un episodio e il Milan tornava padrone del campo per dar modo a Mihailov di esaltarsi (39') su una girata al volo di Colombo. Ma ecco al 42' Donadoni calibrare il corner per Rijkard che smorzava di testa sul piedi di Van Basten: gran coordinazione per un atleta di un metro e novanta e palla in rete.

Poveri bulgari, che figura. Nemmeno aver segnato li riabilita. Non hanno idee o se le hanno se le vedono stroncate sul nascere. Il Milan continua a giocare per il suo pubblico e per se stesso anche nella ripresa e Virdis prima di uscire va a segnare pure lui. E' Van Basten a lanciarlo sulla destra (63'), il primo controllo è difettoso, ma Pietro Paolo ripesca il pallone ormai spostato sulla destra e di laggiù fa partire un diagonale impossibile che si infila sul secondo palo.

L'allenamento è finito. Entrano in campo i rincalzi Cappellini e Lantignotti, per i «coreani» Virdis e Colombo, ma non cambia nulla. I bulgari vanno in gol con Iliev, in sospetto fuori gioco, al 75' e il Milan sembra sentirsi in difetto. Riparte. Quattro, cinque folate terribili, e arriva (84') il quinto gol: Donadoni (sempre lui anche sulle palle piazzate) taglia l'area per Filippo Galli, centro per Van Basten che in tuffo mette in rete di testa. Il repertorio è completo.

Negrisolo, grande allenatore di portieri, mandato da Eriksson in missione spionistica, scuoteva la testa sconsolato. *«Dietro sembravano un po' lenti, ma adesso rientrano Evani e Maldini e magari anche Gullit. Ah! Qui c'è da fare una figura da bulgari».* Al calcio si gioca da tre mesi, ma con Milan-Fiorentina di domenica prossima finalmente è proprio campionato.

Giorgio Viglino

5-2

Milan: G. Galli 6,5; Tassotti 6,5, Mussi 5; Colombo 6,5 (76' Lantignotti 6,5), F. Galli 5,5, Baresi 6,5; Donadoni 8, Ancelotti 7,5, Van Basten 9, Rijkard 8,5, Virdis 7,5 (69' Cappellini 6). All.: Sacchi 8.

Vitocha: Mihailov 7,5; Georgiev 5,5, Muriev 5; Petrov 6, Iliev 6,5, Slavtchev 5 (69 Koev 4,5); Dragolov 5, Nachev 4,5 (76' Kostov 5), Velev 5, Iordanov 6,5, Krumov 6. All.: Metodiev 5,5.

Arbitro: Worral (Ingh.) 6.

Reti: 2', 12', 42', 84' Van Basten, 30' Nachev, 63' Virdis, 75' Iliev.

Ammoniti: 63' Iliev.

Milano. Virdis si fa largo nella difesa del Vitocha (Telefoto)

Berlusconi: «Sì, siamo fortissimi»

Il presidente dà appuntamento al Real Madrid: «Ma più avanti, per non arrivare subito ad una guerra fratricida»

MILANO — Superato il Vitocha nel migliore dei modi, il Milan pensa già al secondo turno e al nome che uscirà oggi dall'urna di Zurigo. Il presidente Berlusconi, caricato dal successo, lancia la sua sfida ai possibili avversari: *«Questo Milan può ten re testa a chiunque* — dice — *e sono gli altri che devono temere noi. Il Real? Mi piacerebbe incontrarlo più avanti per rendere più interessante lo scontro e non arrivare subito a una guerra fratricida fra le due squadre più forti del torneo europeo».*

Berlusconi è rimasto ovviamente molto soddisfatto dal risultato della gara e in particolare dalla prestazione di Van Basten. *«Il primo gol dell'olandese mi ha folgorato* — spiega — *per la rapidità di esecuzione e perché ha spianato la strada al nostro successo. Se avessimo potuto disporre di lui anche lo scorso anno avremmo vinto molto più facilmente lo scudetto senza soffrire fino all'ultima partita. Speriamo che adesso non gli succeda più nulla di grave perché il Milan ha bisogno di lui. I due gol al passivo: colpa delle due reti iniziali di Marco che ci hanno deconcentrati».*

Dello stesso avviso del presidente è Ruud Gullit che ha seguito la gara dalla tribuna perché ancora sofferente alla caviglia sinistra. *«Ho visto il miglior Van Basten della stagione* — spiega — *mi ricorda quello degli europei. Il suo primo gol dopo due minuti ha trasformato la partita in una festa e ripagato i tifosi con uno spettacolo indimenticabile. Comunque al di là dei gol va esaltata la carica dei giocatori e la loro concentrazione: anche quando erano in vantaggio e in pratica avevano già chiuso la partita hanno sempe lottato e combattuto su ogni pallone. E' la grande virtù di questa squadra che la porterà a trionfare su ogni campo».*

Per Sacchi tutto si è svolto come previsto compresi anche i gol di Van Basten come gli aveva predetto prima della gara. Il centravanti che si presenta per ultimo in sala stampa confessa che il suo exploit, dopo tre settimane di assenza per infortunio, è da attribuire al buon lavoro fatto dal fisioterapista olandese che in 12 giorni gli ha guarito la tendinite e contemporaneamente l'ha rimandato in Italia già in buona condizione.

«E' la prima volta — confessa Marco — *che metto a segno quattro gol in Coppa Campioni. Solo una volta avevo realizzato una cinquina ma in Coppa Uefa contro una formazione lussemburghese. Il gol migliore: il secondo di sinistro e l'ultimo di testa».*

Van Basten afferma inoltre di avere un sogno, quello di vincere la classifica dei cannonieri. *«L'importante è che i miei gol servano al Milan per vincere sia il campionato sia la Coppa Campioni* — dice — *ma mi farebbe molto piacere conquistare anche la classifica dei cannonieri italiani. Tutti mi danno favorito? E' una bella cosa, ma non sarà facile perché la concorrenza è molto agguerrita e le difese italiane sono più ostiche di quella del Vitocha».*

Nino Sormani

La rete del brasiliano consente al Napoli di passare finalmente il primo turno in Coppa Uefa

Un lampo di Careca acceca Salonicco

Nella ripresa pari del Paok - Gara più volte sospesa per i lanci di bottigliette: colpito il massaggiatore Carmando - Decisione a tavolino?

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Vitocha Sofia (Bul)	- MILAN (Ita)	0-2	2-5
REAL MADRID (Spa)	- Moss (Nor)	3-0	1-0
Sparta Praga (Cec)	- STEAUA BUCAR. (Rom)	1-5	2-2
Pesoporikos (Cip)	- GOETEBORG (Sve)	1-2	1-5
Dinamo Berlino (Ddr)	- Werder Brema (Ger)	3-0	11/10
BRUGES (Bel)	- Broendby Copenag. (Dan)	1-0	1-2
PORTO (Por)	- Hjk Helsinki (Fin)	3-0	0-2
Rapid Vienna (Aus)	- GALATASARAY (Tur)	2-1	0-2
SPARTAK MOSCA (Urss)	- Glentoran (Irl)	2-0	1-1
Hamrun Spartans (Mal)	- NENTORI TIRANA (Alb)	2-1	0-2
GORNIK ZABRZE (Pol)	- Jeunesse Esch (Lux)	3-0	4-1
Larissa (Gre)	- NEUCHATEL XAMAX (Svi)	2-1	1-5
Honved Budapest (Ung)	- CELTIC GLASGOW (Sco)	1-0	0-4
Dundalk (Eire)	- STELLA ROSSA B. (Jug)	0-5	0-3
Valur (Isl)	- MONACO (Fra)	1-0	0-2

Il Psv Eindhoven passa subito agli ottavi di finale

COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Fra Reykjavik (Isl)	- BARCELLONA (Spa)	0-2	0-5
Omonia Nicosia (Cip)	- PANATHINAIKOS (Gre)	0-1	0-2
Floriana (Mal)	- DUNDEE UNITED (Sco)	0-0	0-1
MALINES (Bel)	- Beggen (Lux)	5-0	3-1
D. BUCAREST (Rom)	- Lahti (Fin)	3-0	2-0
Metz (Fra)	- ANDERLECHT (Bel)	1-3	0-2
Glenavon (Irl)	- AARHUS (Dan)	1-4	1-3
Flamurtari Vlona (Alb)	- LECH POZNAM (Pol)	2-3	0-1
Norrkoeping (Sve)	- SAMPDORIA (Ita)	2-1	0-2
Grasshopper (Svi)	- EINTRACHT Fr. (Ger)	0-0	0-1
CARL ZEISS JENA (Ddr)	- Krems (Aus)	5-0	0-1
Derry City (Eire)	- CARDIFF (Gal)	0-0	0-4
Boran Banjalvka (Jug)	- KHARKOV (Urss)	2-0	0-4
RODA KERKRADE (Ola)	- Vitoria Guimaraes (Por)	2-0	0-1
Inter Slovnaft (Cec)	- SREDETZ (Bul)	2-3	0-5
SAKARYASPOR (Tur)	- Elore Spartacus (Ung)	2-0	0-1

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: il 3 e 17-5-1989

TRENTADUESIMI DI FINALE		And.	Rit.
GRONINGEN (Ola)	- Atletico Madrid (Spa)	1-0	1-2
Aarau (Svi)	- LOKOMOTIVE L. (Ddr)	0-3	0-4
St. Patrick Athletic (Eire)	- HEARTH OD M. (Sco)	0-2	0-2
Zhalgiris Vilnius (Urss)	- Austria Vienna (Aus)	2-0	7/10
SPORTING L. (Por)	- Ajax Amsterdam (Ola)	4-2	2-1
REAL SOCIEDAD (Spa)	- Dukla Praga (Cec)	2-1	2-3
Sportive Luxemb. (Lux)	- LIEGI (Bel)	1-7	0-4
Stoccarda (Ger)	- Tatabanya (Ung)	2-0	11/10
INTER (Ita)	- Iok Brage (Sve)	2-1	2-1
Antwerp (Bel)	- Colonia (Ger)	2-4	12/10
Akranes (Isl)	- UJPEST DOZSA (Ung)	0-0	1-2
RANGERS G. (Sco)	- Katowice (Pol)	1-0	4-2
Aberdeen (Scozia)	- DINAMO DRESDA (Ddr)	0-0	0-2
Dnieprepetrovsk (Urss)	- BORDEAUX (Fra)	1-1	1-2
Oesters (Sve)	- DUNAJSKA STREDA (Cec)	2-0	0-6
TURUN P. (Fin)	- Linfield (Irl)	0-0	1-1
Molde (Nor)	- WAREGEM (Bel)	0-0	1-5
BAYERN MONACO (Ger)	- Legia Varsavia (Pol)	3-1	7-3
MALMOE (Sve)	- Torpedo Mosca (Urss)	2-0	1-2
FOTO NET VIENNA (Aus)	- Ikast Fs (Dan)	1-0	1-2
Bayer Leverkusen (Ger)	- Belenenses (Por)	0-1	12/10
Otelul Galati (Rom)	- Juventus (Ita)	1-0	12/10
VELEZ MOSTAR (Jug)	- Apoel Nicosia (Cip)	1-0	5-2
Aek Atene (Gre)	- ATHLETIC BILBAO (Spa)	1-0	1-2
Montpellier (Fra)	- BENFICA (Por)	0-3	1-3
Sliema Wanderers (Mal)	- VICTORIA BUC. (Rom)	0-2	1-6
NAPOLI (Ita)	- Paok Salonicco (Gre)	1-0	1-1
Partizan Belgrado (Jug)	- Slavia Sofia (Bul)	5-0	12/10
Roma (Ita)	- Norimberga (Ger)	1-2	12/10
SERVETTE GINEVRA (Svi)	- Sturm Graz (Aus)	1-0	0-0
Trakia Plovdiv (Bul)	- DINAMO MINSK (Urss)	1-2	0-0
Besiktas (Tur)	- DINAMO ZAGABRIA (Jug)	1-0	0-2

Le squadre in maiuscolo hanno superato il turno

OGGI I SORTEGGI. A mezzogiorno si terrà a Zurigo il sorteggio per il secondo turno di tutte e tre le competizioni. Sarà inevitabile avere nei tabelloni delle incognite dato che alcuni incontri si disputano la prossima settimana.

DAL NOSTRO INVIATO

SALONICCO — Il Napoli ha esorcizzato la maledizione del primo turno che lo perseguitava da due stagioni. Ce l'ha fatta sul campo. Ce la farà anche a tavolino a causa di una bottiglietta che ha colpito il massaggiatore Carmando prima dell'inizio della ripresa. Nell'inferno del «Toumbas», Careca, come Giove dall'Olimpo, ha scagliato la sua folgore sui greci del Paok, punendo la loro arroganza. Un autentico capolavoro in contropiede, quello del brasiliano al 17', con un tiro di esterno destro che ha trafitto Gitsioudis. Con questo importantissimo eurogol non poteva festeggiare nel modo migliore il suo ventottesimo compleanno.

E' stato Diego Maradona a servirlo alla perfezione. Il capitano ha giocato una partita intelligente, tatticamente impeccabile, dimostrando anche saldezza di nervi, dopo le tensioni create dai tifosi e dalla stampa ellenica.

Al «via», dopo che il presidente Ioannis Dedeoglu aveva fatto il giro della pista alla Rozzi soffermandosi a caricare i «phanatikés» (come se ce ne fosse bisogno!), si era scatenata una rissa nel settore 8, quello riservato ai 300 sostenitori partenopei. Due cordoni di poliziotti in assetto da guerriglia urbana non erano bastati a tenere a freno i teppisti greci che hanno lanciato oggetti verso i rivali. C'è stato un fuggi fuggi e poi la reazione.

A spegnere la «polveriera» ci ha pensato Careca, ispirato da Maradona. Il fuoriclasse, che agiva ora da rifinitore ora da seconda punta, ha avuto in Alemao un degno «partner». E così il Napoli ha contenuto la sfuriata iniziale del Paok.

Solido in difesa dove Giuliani ha compiuto una parata alla Garella su Fernando (18') evitando il pareggio e ha avuto un altro brivido un minuto più tardi su tentativo di autorete di Corradini, ben coperto a centrocampo ma pronto a colpire di rimessa, il Napoli ha fallito incredibilmente due altre clamorose occasioni per chiudere definitivamente le ostilità.

Su astuta punizione di Maradona (25'), Renica si è trovato solo, a tu per tu con Gitsioudis: credendosi in fuori gioco, ha avuto un indugio fatale, ha perso la coordinazione ed il pallone è finito tra le braccia del portiere. Anche Careca ha fallito il 2-0 al 28': su passaggio di De Napoli; il sudamericano si è portato avanti il pallone con un colpo di tacco ma il suo destro è finito fuori bersaglio.

Di fronte al dilagare dei Napoli, i «phanatikés» hanno perso la testa. Uno di loro ha lanciato una bottiglietta al guardalinee, senza colpirlo. Brummeier ha sospeso il gioco consegnando il corpo del reato al commissario Uefa: il campo del Paok è diffidato e, adesso, verrà squalificato.

Al 35' Crippa veniva ammonito. Dopo l'intervallo Bianchi sostituiva De Napoli con Carannante e, mentre le squadre rientravano in campo, dalla tribuna veniva lanciata un'altra bottiglietta che colpiva un giocatore napoletano che si accasciava in panchina. Bianchi richiamava l'attenzione di Brummeier e del guardalinee che, accompagnati dai capitani, prendevano atto della situazione che potrebbe costare al Paok anche la sconfitta 0-3 a tavolino se il Napoli, com'è scontato, presenterà reclamo.

La partita riprendeva e Careca, lanciato da Maradona, impegnava con un pallonetto Gitsioudis in una difficile parata-gol (59'). L'ennesima occasione sfumata galvanizzava il Paok che comprimeva il Napoli. Giuliani effettuava belle parate su Alexandridis e Fernando ma capitolava al 65'. Su corner di Alexandridis, Small deviava di testa e, sempre di testa, Skartados insaccava.

Nello stesso istante, i tifosi napoletani tornavano ad essere bersagliati da proiettili di ogni genere e, dopo che Gitsioudis evitava il gol su tiro di Renica, deviando in corner, in campo, verso la bandierina pioveva di tutto. Maradona si portava la mani sul capo, forse sfiorato da un oggetto. E l'arbitro si portava sotto la tribuna per minacciare la sospensione se la folla non si fosse calmata. Lo speaker mandava in onda il messaggio mentre dal pubblico si alzavano cori di insulti a Maradona.

Bruno Bernardi

1-1

Paok Salonicco: Gitsioudis 5,5; Karageorgiu 5,5, Mavreas 5,5; Mitoglou 5, Malioufas 5, Lagonidis 5,5 (63' Tsurelas sv); Borbokis 6,5, Skartados 5,5, Karasavidis 5 (46' Small 6), Fernando 6,5, Alexandridis 6. All. Israel 6.

Napoli: Giuliani 7; Ferrara 6, Francini 6; Corradini 6, Alemao 6,5, Renica 6; Crippa 6, De Napoli 6 (46' Carannante 6), Careca 7,5, Maradona 7, Fusi 6. All. Bianchi 6,5.

Arbitro: Brummeier (Austria) 7.

Reti: 17' Careca, 65' Skartados.

Spettatori: 41.000 circa, incasso di 800 milioni.

Ammoniti: Crippa, Malioufas, Small.

Venti feriti a Salonicco

SALONICCO — Una ventina di feriti fra cui il vicesindaco Antonucci e l'assessore Del Barone, che hanno dovuto farsi medicare in ospedale, sono il bilancio degli incidenti nel settore 8 riservato ai 300 tifosi napoletani che si sono lamentati per il tardivo intervento della polizia quando venivano bersagliati con sassi, bottiglie ed altri oggetti. Anche il dopo-gara è stato caratterizzato da incidenti. Ci sono state altre risse e la polizia ha dovuto caricare i tifosi phanatikés che avevano danneggiato diversi pullman.

Intanto negli spogliatoi il presidente Ferlaino annunciava di non essere intenzionato a sporgere reclamo per l'oggetto che aveva colpito Carmando. Il massaggiatore si era accasciato, semisvenuto, ed era stato subito soccorso; mentre l'arbitro veniva a controllare la situazione piovevano altri oggetti.

Coppa Coppe: sul campo di Cremona i liguri eliminano il Norrkoeping

Stavolta la Samp non spreca ci pensano Salsano e Vialli

La squadra di Boskov, contratta all'inizio, si distende e domina - Per l'attaccante è il centesimo gol

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Salsano apre le porte del paradiso alla Samp, Vialli segna il suo 100° gol in partite ufficiali e lo stadio di Cremona si trasforma in una succursale di Marassi. Il 2 a 0 liquida, senza appelli, la pratica con il Norrkoeping in Coppa Coppe.

I primi minuti sono difficili per questa bella e spavalda Samp, un po' per l'atletismo degli svedesi e un po' per sue paure. E non basta l'affetto entusiasta che Cremona rivolge ai doriani, in nome di una municipalità che ha per prediletto Vialli.

Poi, al 37', c'è uno schema corale che chiama in causa Dossena, Vialli, Mancini e Salsano. E quest'ultimo, *Pollicino*, sfonda il muro. E' fatta, i liguri si rinfrancano e l'invocatissimo Vialli arrotonda il bottino nel momento in cui il Norrkoeping gioca le residue confuse carte.

Il primo tempo della Samp è pieno di buone intenzioni e di sofferenze, poiché alla lodevole necessità di far breccia nel muro del Norrkoeping non si unisce la concretezza. Comunque gli uomini di Boskov giocano con rapidità e molta intelligenza, e spesso sono obbligati a violentare la propria natura di uomini inclini allo schema veloce per farsi riflessivi, richiamando nella propria metà campo Cerezo o Victor, Salsano o Dossena.

Gli scopi sono molti: evitare addensamenti nello schieramento avversario, dargli l'illusione di comandare il gioco e, di conseguenza, costringerlo a uscire da una prudenza nella quale si attesta dall'inizio. In una sola circostanza il Norrkoeping è pericoloso, e il merito è di Hellstroem, la cui azione è resa vana da un intervento duro di Vierchowod (17').

La Samp è padrona del campo, ma gli svedesi non cedono un centimetro, pressano con ogni uomo e in ogni reparto. Sembra che all'8' l'arbitro Blattmann non veda un fallo da rigore su Vialli. La replica di Fredheim (10') è debole per impensierire Pagliuca. Bravi sono Salsano e Dossena, in ombra Victor, saggio è il muoversi di Cerezo, dinamico è Pari, veloci Vierchowod e Mannini.

Mancini e Vialli stanno nella morsa Lon-Weidenstolde e non vedono subito la luce della porta. Al 23' Johansson devia in angolo una conclusione di Salsano.

La Samp è in posizione scomoda davanti all'argine scandinavo. Sennonché al 37' Dossena riporta i colleghi in avanti, fa procedere con suggerimento spedito Vialli e Mancini attraverso uno schema, tutto di prima intenzione, il cui sviluppo conclusivo spetta a Salsano, che devia di sinistro in rete. Un'azione splendida.

Nella ripresa ammiriamo una più disinvolta Samp, sempre rapida; una volta aperto il forziere è facile affondarvi le mani. Il Norrkoeping cerca il gol e si scopre, proprio il dettaglio che la Samp ha cercato fino alla rete di Salsano.

Dossena sbaglia ma è l'uomo che rischia di più. Cerezo, alleviato dall'assistenza di Pari, torna a privilegiare la qualità, mentre Mancini e Vialli finalmente trovano spazio. Eppure al 47' è Pagliuca a correre un grosso pericolo su tentativo di Djorjic.

Chi diverte di più è Salsano: è ovunque, sospinto anche da quella prodezza del primo tempo. Al 60' Salsano va vicino al raddoppio, ma Johansson gli balza sui piedi. Fredheim, Lind e Djordjc si chetano un po', Hellstroem resta isolato. Ora quelle svedesi sono più fiammate che schemi razionali.

Al 73' Vialli, cresciuto molto, va ad un soffio dal 2 a 0. Il pubblico delira. Poi ha un brivido per un bolide di Kalen finito in braccio a Pagliuca. Gli svedesi sono, ora, solo velleitari, la partita è a brandelli, non ci sono più schemi

La Samp va a nozze negli spazi e nelle repliche. Accade all'81, quando Mancini pesca in buona posizione Salsano, che fa addirittura meglio e, con diagonale perfetto, mette Vialli nelle condizioni di raddoppiare. Ed è festa!

Angelo Caroli

2-0

Sampdoria: Pagliuca 6,5; Mannini 6, Carboni 6,5; Pari 6, Vierchowod 6, Salsano 7,5 (84' Bonomi sv); Victor 6, Cerezo 6,5, Vialli 7 (89' Pradella sv), Mancini 6,5, Dossena 7. All.: Boskov 6,5.

Norrköping: Johansson 6; Vaattovaara 6, Lohn 5,5; Leindenstolde 5,5, Kalen 6, Fredheim 6; Lind 6, Djordjic 6,5, P. Anderson 5, Holter 5,5, Hellstroem 5,5. All.: Karlsson 5,5.

Arbitro: Blattman (Svizzera) 6,5.

Reti: 37' Salsano, 81' Vialli.

Ammoniti: Mannini, Mancini e Leindenstolde.

Spettatori: 19.000 circa, incasso di 340.914.000 lire.

Quattro squadre italiane passano al secondo turno

Ora tocca a Juve e Roma

Qualche buco, ancora, nella situazione delle Coppe europee ma i valori sono già delineati, dopo il primo turno. Mancano nel quadro due squadre italiane: i «ritorni» Juventus-Otelul Galati e Norimberga-Roma (Coppa Uefa) si giocheranno come è noto il 12 ottobre. Ma il Milan, la Sampdoria, l'Inter e il Napoli hanno superato il primo ostacolo: un passo incoraggiante, un buon augurio per bianconeri e giallorossi (la squadra di Liedholm però ha già perso in casa, e rischia grosso in Germania).

Ieri è stata del Napoli l'impresa più meritoria. La partita di Salonicco per ragioni ambientali è stata un inferno. Tanto che non è esclusa una più larga vittoria a tavolino, per le gravi e ripetute intemperanze del pubblico greco.

Dei vincitori della passata stagione, ammesso al secondo turno della Coppa Campioni il Psv Eindhoven, ha passato il turno di Coppa Coppe il Malines (due passeggiate contro i lussemburghesi dell'Avenir), mentre il Bayer Leverkusen (Coppa Uefa) rischia: battuto in casa dai portoghesi del Benelenses; disputerà il ritorno mercoledì prossimo.

Aspettando il Psv il calcio olandese è andato avanti in Coppa Coppe col Roda. In Coppa Uefa, se ha perso subito l'Ajax (parente povero dello squadrone di Cruyff) ad opera di uno Sporting Lisbona alla brasiliana con Silas e Douglas, ha compiuto un exploit col Groningen. I «tulipani» hanno vinto 1-0 in casa e perso 1-2 a Madrid, cacciando fuori (e dentro alle polemiche) l'Atletico di Futre che fatica anche in campionato, dove è 15° dopo cinque giornate. Il calcio spagnolo si consola con i sicuri passaggi del turno di Real Madrid, Barcellona, Real Sociedad e Atletico Bilbao.

In forma (meno il Diepr, eliminato dal Bordeaux) i connazionali di Zavarov. Spartak Mosca e Metallist (con una clamorosa e contestata rimonta sugli jugoslavi del Borac) avanti nelle due Coppe maggiori, nel torneo Uefa bene la Dinamo Minsk e in vantaggio lo Zalgiris (gioca oggi il ritorno con l'Austria Vienna).

Assieme al Groningen, altre squadre hanno fatto sensazione nel primo turno. Il Celtic Glasgow ha saltato con un 5-0 complessivo l'Honved ex squadrone di Budapest, con un 8-0 totale la Stella Rossa di Belgrado ha eliminato gli irlandesi del Dundalk. Più facile il 6-0 (tre gol più tre) della Dinamo Bucarest sui finlandesi del Kuusysi Lathi.

r. s.